

## VEGLIA DI PREGHIERA

### **IV DOMENICA DI QUARESIMA**

**Anno A  
3 aprile 2011**



## **“Andò, si lavò e tornò che ci vedeva”**

**G.** Mentre si avvicina la celebrazione dei misteri della Sua morte e risurrezione, Gesù cammina incontro a noi, colorando la nostra vita con la sua presenza. Egli illumina i nostri giorni, spegne le tenebre, ci dona la gioia di essere salvati, ci consacra con il suo ineffabile Amore e ci guida come buon Pastore sui sentieri della fede, della speranza e della carità. Accostiamoci a Lui per essere guariti dalla cecità del peccato. La sua luce trasformi i nostri cuori per renderci sempre più capaci di diffonderla attraverso la nostra vita.

**G.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

### **Canto**

**G.** Quante volte crediamo di vedere bene e, invece, prendiamo solo degli abbagli. Solo Gesù è la Luce che consente di andare oltre le apparenze, di scrutare nel profondo, di cogliere nell'esperienza quotidiana l'agire di Dio, per potersi gioiosamente consegnare a Lui. Come il cieco della piscina di Siloe, lasciamoci aprire gli occhi da Gesù, perché possiamo leggere e vivere la vita attraverso il dono della fede.

*(S) Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.*

**1L** Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38)

*In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Parola del Signore.*

## **Davanti a Gesù Eucarestia**

*Durante la preghiera a Gesù Eucaristia ci metteremo in ginocchio. Stare inginocchiati ci fa ricordare che siamo davanti al Signore e lo riconosciamo come l'Unico della nostra vita*

**(S) *La tua parola, Gesù, ci costringe a camminare in discesa accettando la realtà di essere peccatori, deboli, bisognosi di aiuto. La nostra società si sta preparando un mondo senza anima, perché vede con gli occhi del corpo e non con quelli dello Spirito.***

*Siamo nel mondo ma non vediamo, siamo anche noi ciechi.*

*Studiamo le stelle, ma non ne percepiamo il valore, il significato, il messaggio d'amore.*

*Vediamo l'atomo col microscopio eppure siamo ciechi, perché non vediamo l'orma di Dio.*

*Viviamo per saziare la nostra sete di affetto e di vita, ma la vita vera non l'abbiamo mai vista.*

*Spesso la nostra vista è per vocazione o per nascita,*

*ma per la durezza del nostro cuore poi diventiamo ciechi.*

***Donaci, o Signore Gesù, la vista del cieco nato per metterci alla tua sequela e non ritornare ad essere ciechi.***

### **Tutti**

*O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio.*

*Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,*

*penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza,*

*possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno,*

*testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

### **Adorazione silenziosa**

**G.** Ancora un fatto compiuto da Gesù che suscita una discussione e prese di posizione nei suoi confronti. Da una parte il cieco guarito che crede, dall'altra i giudei che si chiudono sempre più nella loro incredulità. Un fatto che è un segno dell'opera di Gesù, "*luce del mondo*", e riguarda ognuno di noi per quell'illuminazione che riceviamo nel battesimo. Aprirsi alla luce di Cristo con la fede è l'impegno che ci viene richiesto nel rinnovare ogni anno il nostro itinerario battesimale di quaresima verso la Pasqua.

**2L** Il fatto è un gesto ben concreto: un cieco dalla nascita è guarito. Costui viene inviato a lavarsi alla piscina di Siloe. "*Siloe significa: Inviato*", cioè Messia. Il fatto allora è un segno: di Gesù che è luce del mondo:

**(S) *Il Verbo "che è la luce vera che illumina ogni uomo"***

*(Gv 1,4)*

Luce come rivelazione piena di Dio; luce che è la vita divina:

**(S) *"A quanti l'hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio"***

*(Gv 1,12)*

Accogliere Gesù - via per la quale Dio giunge a noi - è arrivare alla verità e alla vita:

**(S) *"Io sono la via, la verità e la vita"***

*(Gv 14,6)*

Il cieco nato, uomo sincero e realista s'arrende all'evidenza del fatto e cammina verso il riconoscimento del segno, passando dalla luce degli occhi alla luce della fede. Il suo ragionamento è semplice:

**(S) *"Da che mondo è mondo, non s'è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato.***

***Se costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla"***

Una fede senza complessi, coraggiosa: il cieco si trova praticamente solo e contro tutti nel difendere Gesù, nel testimoniare in suo favore.

***(S) Ma essi l'ingiuriarono.... e lo cacciarono fuori.***

Una fede, quindi, che espone alla solitudine. Ma questa solitudine è riempita dall'incontro permanente con Cristo.

***(S) Seppe Gesù che l'avevano cacciato fuori e incontratolo gli disse: Credi tu nel Figlio dell'uomo?***

***Quello rispose: E chi è, o Signore, perché io creda in lui?***

***Gli disse Gesù: Tu lo vedi; è quegli stesso che parla con te.***

***Allora egli esclamò: Signore, io credo. E l'adorò.***

Passa gradualmente da saperlo "un uomo che si chiama Gesù", a riconoscerlo "un profeta", cioè "uno che viene da Dio". Alla fine lo proclama "Signore", il Figlio dell'uomo che è il Dio venuto tra noi e che è risorto. A tale riconoscimento della divinità di Gesù approda appunto la fede battesimale.

All'opposto sta l'indurimento del cuore dei farisei di fronte a Gesù che non vogliono accettare il fatto per pregiudizio contro il segno, perché non vogliono riconoscere il divino che c'è in Gesù, riconoscerlo cioè Messia. Per questo meritano il giudizio tremendo finale:

***(S) "Se foste ciechi non avreste alcun peccato; ma siccome dite: noi vediamo, il vostro peccato rimane"***

Accanto ai farisei ci sta la folla che si perde in chiacchiere, si ferma alla pura curiosità: è lui il mendicante cieco, .. non è lui? Non prende posizione, non gli interessa più di tanto quel che è capitato...: come avviene per chi del fatto religioso si informa solo alla tv. E poi è questione di paura: è troppo compromettente e rischioso credere in Cristo!

***(S) E noi? Quale posizione prendiamo di fronte a Gesù? Quella aperta e leale del cieco?***

***O quella supponente dei farisei "che sanno"? O quella indifferente della folla?***

***O quella minimalista di chi non vuole comprometersi con Cristo?***

***"Voi che ci vedete, che ne fate della luce?"***

***E' una domanda che milioni di ciechi spirituali rivolgono oggi ai cristiani:***

***"Voi che credete in Cristo che ne fate della vostra fede?"***

Nel mendicante guarito è raffigurato il genere umano, prima nella cecità della sua origine e poi nella splendida illuminazione che nel fonte battesimale gli viene donata. Il battesimo è il dono e la segnalazione d'una nuova identità e di un nuovo destino che trova in Cristo la sorgente, l'immagine riuscita e la forza cui far riferimento nel cammino della nostra realizzazione come uomini. Stare con Dio è il dono più atteso; capace di dare gioia per tutti i giorni della vita, giorni accompagnati da felicità e grazia.

***(S) Dio ci ha chiamato alla sua luce, ci ha chiamato alla fede.***

***il Signore viene a gettare sulla nostra esistenza la sua luce piena di verità e di vita eterna.***

***Gesù è il buon pastore che dà la vita per il gregge e va in cerca della pecora che si era persa.***

***Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla!***

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

Sal 22

**Tutti**

*Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

*(S) Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia.*

**Tutti**

*Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

*(S) Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.  
Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.*

**Tutti**

*Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

*(S) Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.*

**Tutti**

*Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

*(S) Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.*

**Tutti**

*Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

## **Canto**

**G.** Gesù, Parola di Dio, vita di tutto ciò che esiste, luce da luce, si avvicina a noi - e noi a lui - per mezzo dei sacramenti e soprattutto dell'Eucaristia.

**3L** La sua Parola penetra nelle nostre orecchie, nella nostra intelligenza e nel nostro cuore. Il suo Corpo e il suo Sangue raggiungono le profondità della nostra carne e del nostro spirito. Noi non siamo più quelli di prima in mezzo alle realtà di questo mondo; siamo diversi (siamo un'altra persona) in mezzo ai fratelli.

*(S) Una luce, un calore, una vita nuova ci animano, irradiano, si propagano,  
se lasciamo agire, il mistero eucaristico.*

La Parola di Dio ravviva in noi la luce della fede, e nella Comunione Gesù-luce viene nei nostri cuori per renderci sempre più capaci di diffondere la sua luce attraverso la nostra vita. Abbiamo bisogno di fede. Abbiamo bisogno di chiedere a Gesù la fede, come il cieco da lui guarito. Abbiamo bisogno di luce. L'Eucarestia è lo strumento migliore per questa richiesta. Per assecondarla Gesù rinnova il suo sacrificio, nel «segno» eucaristico si rende a noi presente, e «manifesta a noi la sua gloria» perché noi crediamo in lui.

*(S) L'Eucaristia è il «segno» per eccellenza, il «segno» permanente (Sacramento, infatti, significa segno sensibile di una realtà soprasensibile) della potenza e bontà di Gesù a nostro riguardo.*

Perché ci ritroviamo settimanalmente a celebrare l'Eucaristia ad adorare l'Eucarestia? Per rinnovare quest'incontro di fede, di dolce presenza ed esperienza di Cristo accanto a noi. Per questo dovremmo superare l'abitudine, la freddezza, il meccanismo di un uso invalso. L'Eucaristia è ritrovare Cristo, vivo vero reale, amico, fratello, tutto. È dire la nostra fede in lui. Nella sua luce dovremmo vedere la luce (cf Sal 35), come il cieco nato. Gesù infatti è la luce del mondo (cf Gv 8,12). Nutrirsi di Cristo luce fa essere inondati di luce, divenire luce per noi stessi e per il mondo.

*(S) A che punto mi trovo nel cammino di fede?*

*Permetto a Gesù di guarirmi col Vangelo e con i Sacramenti, oppure sono ancora cieco o miope?  
In che misura faccio mia la professione: "Io credo, Signore"?*

Ci doni il Signore le disposizioni d'animo necessarie perché nessuno di noi mandi a vuoto il disegno di salvezza che lo riguarda.

*(S) Signore, tu sei la mia luce; senza di te cammino nelle tenebre, senza di te non posso neppure fare un passo, senza di te non so dove vado, sono un cieco che pretende di guidare un altro cieco. Se tu mi apri gli occhi, Signore, io vedrò la tua luce, i miei piedi cammineranno nella via della vita. Signore, se tu mi illuminerai io potrò illuminare: tu fai noi luce nel mondo.*

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

### **Tutti**

*Fermati Signore, ti prego e rendi visibile ai miei occhi il tuo progetto per me!  
Donami occhi per vedere la Tua strada, donami orecchie libere per sentire la Tua voce,  
donami piedi saldi per non stancarmi mai di seguirTi, donami sapienza per comprendere la Tua Parola,  
donami Signore un cuore nuovo, un cuore libero dagli affetti, libero dalle paure, libero dai dubbi  
affinché io possa seguire Te, e non il mondo! Affinché io desideri amare Te, non le mie passioni!  
Affinché io possa prendere il largo con coraggio, certo che Tu sarai con me durante la tempesta,  
al mio fianco nel salto degli ostacoli! Amen.*

### **Canto**

#### **Pregiere spontanee**

#### **Padre nostro**

**G.** Nel mondo è «venuta la luce vera», Cristo, che sconfigge ogni tenebra. Egli è la luce del mondo con la sua Parola, col suo Spirito, con la sua presenza, ma anche tramite noi, i suoi seguaci.. La fede è un dono, una conquista quotidiana, una fiamma da alimentare, un cammino da percorrere. Ma come? Tu cerchi la via? Ascolta il Signore che ti dice in primo luogo: Io sono la via. Prima di dirti dove devi andare, ha premesso per dove devi passare: «Io sono», disse «la via»! La via per arrivare dove? Alla verità e alla vita.

*(S) Forse tu cerchi di camminare, ma non puoi perché ti dolgono i piedi. Per qual motivo ti dolgono? Perché hanno dovuto percorrere i duri sentieri imposti dai tuoi tirannici egoismi?*

*Ma il Verbo di Dio ha guarito anche gli zoppi.*

*Tu replichi: Sì, ho i piedi sani, ma non vedo la strada.*

*Ebbene, sappi che egli ha illuminato perfino i ciechi.*

*Accogliamo la sfida, fratelli, non opponiamo resistenza alla luce,  
lasciamo le dita di Gesù toccare i nostri occhi e guarirli.*

*Che la nostra vita diventi testimonianza di quest'illuminazione.*

*Non abbiamo paura ma fidiamoci di Colui che, solo, può guarire la nostra cecità.*

*Il nostro Battesimo, ancora tutto da riscoprire, ci ha aperto gli occhi della fede.*

*Usiamoli, ora, per rileggere la nostra vita con lo sguardo stesso di Dio.*

### **Tutti**

*Eccoci, Signore Gesù, radiosa luce della gloria del Padre,  
ai tuoi piedi come ciechi ignari della loro infermità. Guardaci, Figlio di Davide,  
come hai guardato i tuoi, oppressi dal sonno, nella luce del Tabor.*

*Svegliaci, Signore Gesù, vero sole che mai tramonta, illuminaci e noi saremo raggianti.*

*Curaci, Signore Gesù con il tocco lieve del dito di Dio e con la Parola che apre occhi e cuore alla luce.*

*Mandaci, Signore Gesù, alla piscina perenne del lavacro di vita nuova.*

*Donaci tua Madre, Signore Gesù, la brocca d'oro per attingere acqua viva dalla fonte perenne  
del tuo cuore trafitto per noi sulla croce. Custodiscici premuroso, Gesù, nella prova della fede  
che non risparmia nessuno, perché non ha risparmiato nemmeno Te, il Signore. Rivelati, Signore Gesù,  
luce gioiosa dell'eterno giorno, mettendo sulle nostre labbra il grido del cieco sanato:*

*«Io credo, Signore!»*

**Canto**